PRENDI IL TEMPO

attività - lezioni - laboratori - percorsi - formazione
sulla storia contemporanea - anno scolastico

2012
2013

PRENDI IL TEMPO

raccoglie le proposte che la sezione didattica e formazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia (Istoreco), rivolge a studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Abbiamo scelto di presentare il Novecento, e quella parte del XIX secolo in cui si è costituito lo stato nazionale italiano, ***linearmente*** *nella sezione Lungo la Storia seguendo in modo sincronico gli* ***avvenimenti****, o i contenuti, che ci sono sembrati più significativi e richiesti. Lungo la Storia, si suddivide in sei sezioni corrispondenti a periodi storici definiti e arricchiti quest'anno da nuovi moduli su suffragio universale, arte e Risorgimento, nazismo e fascismo, leggi razziali, arte e Shoah, Costituzione, pedagogia della Resistenza, crisi economica, globalizzazione e world history. Si confermano poi tutte le nostre attività "classiche" sulla storia dello Stato repubblicano, dalle due guerre mondiali passando per la Resistenza e sino al periodo della ricostruzione post bellica.*

L'uso dei ***documenti****, delle* ***immagini****, dei* ***documentari****, dell'****archivio*** *stesso e dei* ***film*** *è sempre presente nei moduli didattici proposti da Istoreco e segnalato dall'apposita legenda. Tuttavia, per coloro che volessero creare dei moduli ad hoc, Fototeca, Polo Archivistico e la sezione didattica dell'Istituto sono a disposizione dei docenti.*

Vi è poi la sezione Storia in luogo in cui, nello studio e comprensione degli avvenimenti del recente passato, il luogo è posto al centro del nostro interesse di ricerca e divulgazione. In questa seconda sezione diacronica proponiamo sette ***percorsi didattici in città****, con la possibilità di un'introduzione storica. I percorsi guidati in città, veri e propri laboratori en plein air, vedono la nuova proposta di ripercorrere la storia del* ***7 luglio 1960*** *attraverso i luoghi de "i morti di Reggio Emilia" con la visita denominata "****Nervi dei nostri nervi****" . Lo studio di luoghi di memoria, la conoscenza o la scoperta di monumenti o nomi di strade e piazze sono e restano funzionali al "fare storia" anche fuori dalle aule: se volete porvi come obiettivo lo studio del territorio vicino alla vostra scuola avrete a disposizione i nostri storici e operatori. I* ***Sentieri Partigiani*** *si confermano inoltre come un ottimo modulo didattico, validi come uscita sul nostro Appennino. Un altro momento formativo, fuori dalle aule e adatto per una visita d'istruzione di una scuola secondaria di primo e secondo grado, è proposto nel modulo* ***In Viaggio verso la Storia, percorsi didattici su luoghi di memoria italiani e europei****.*

Tempi, modalità e costi: di solito sia le ***lezioni frontali che i laboratori*** *si svolgono in due (e fino a quattro) incontri della durata di due ore ciascuno. Per le visite guidate, e per tutte le altre proposte, il tempo è concordato con l'insegnante, ma non è comunque inferiore alle due ore e si allunga se si richiede una testimonianza. Un'ora di lezione ha il costo di 45 euro + Iva (prezzo invariato dall'anno scolastico 2000-2001).*

La sezione riguardante l'offerta formativa verso i docenti, Corsi di formazione e aggiornamento: strumenti per approfondire e conoscere, ripercorre quest'anno momenti di riflessione e approfondimento attorno al calendario civile. Due presentazioni di libri per bambini e ragazzi in due mercoledì del mese di ottobre 2012 sul tema della ***Deportazione*** *e della* ***Costituzione****. Un* ***viaggio di formazione sui luoghi del confine orientale italiano*** *che si svolgerà alla fine del mese di novembre con incontri di formazione prima e dopo il viaggio. Nella settimana della Memoria, ovvero i giorni attorno al 27 gennaio 2013, si svolgeranno due approfondimenti: un laboratorio su come "Insegnare il nazismo attraverso il cinema" con il coordinatore della formazione docenti al* ***Mémorial de la Shoah di Parigi*** *e un seminario sul rapporto fra* ***il cinema e la propaganda fascista e nazista*** *curato da Istoreco. Attorno alla festa della Liberazione si svolgerà la lezione dialogata sul tema "****Arte e Resistenza****".*

Istoreco è Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete INSMLI (Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°108 del 19-06-2001, rinnovato con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005.

A ogni iniziativa che riguarda la formazione sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione. I corsi di aggiornamento/formazione di Istoreco sono gratuiti, è necessario però iscriversi, attraverso la scheda apposita, via fax o via mail.

Per favorire il lavoro e l'organizzazione della sezione didattica dell'Istoreco di Reggio Emilia è **fondamentale** che i colleghi docenti che sceglieranno di lavorare assieme a noi contattino per tempo la responsabile della sezione didattica. Per coloro che intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del primo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è **mercoledì 31 ottobre 2012**. Per coloro che invece intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del secondo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è **mercoledì 19 dicembre 2012**. Per meglio spiegare l'attività didattica e i progetti e per consulenza ai docenti, continua l'apertura dello sportello didattico, attraverso il quale si potrà prendere appuntamento con i collaboratori o la responsabile della sezione didattica e formazione di Istoreco.

Sportello ricevimento insegnanti:

martedì: ore 9-13 e 15-18 / giovedì ore 9-13 e h. 15-18

Colophone

Coordinamento del progetto:
Alessandra Fontanesi, Responsabile didattica e formazione Istoreco

Collaboratori della sezione didattica:
Marco Adorni, Monica Barlettai, Michele Bellelli, Mirco Carrattieri, Marco Cecalupo, Giulia Cocconi, Marco Della Nave, Fabio Dolci, Matthias Durchfeld, Alberto Ferraboschi, Maria Assunta Ferretti, Margherita Fontanesi, Tiziana Fontanesi, Andrea Franzoni, Gian Luca Fruci, Andrea Ginzburg, Benedetta Guerzoni, Steffen Kreuseler, Marzia Maccaferri, Marco Marzi, Teresa Muratore, Toni Rovatti, Fabrizio Solieri, Massimo Storchi, Salvatore Trapani

In collaborazione con:
ANPI prov.le RE; Albi della Memoria; Associazione Historia Ludens; Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia; INSMLI - Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia; Istituto storico di Modena; Istituto - Museo "Cervi"; Liceo "Canossa" Reggio Emilia; Mémorial de la Shoah, Parigi; Polo Archivistico Reggio Emilia

Con il contributo di:
Provincia di Reggio Emilia

Progetto grafico:
Roberta Bruno

INFO

Alessandra Fontanesi
c/o Istoreco Via Dante 11, RE
Tel. 0522 437327 e 3351294582-3316171740
Fax: 0522 442668 - www.istoreco.re.it
e-mail: didattica@istoreco.re.it
segreteriadidattica@istoreco.re.it
Sportello ricevimento insegnanti: martedì e giovedì ore 9-13 e ore 15-18

SIMBOLOGIA

documenti

doc/film

suoni

immagini

letteratura

web

testimoni

oggetti

percorsi

primaria **P**

secondaria **S**

1 grado 1

2 grado 2

nuove proposte

LUNGO LA STORIA

seguendo Clio

A La costruzione dello Stato Nazionale

1. Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento, passando da Reggio Emilia. **PS 1 – 2**

Lezione o introduzione propedeutica alla visita guidata "Reggio s'è desta: strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale".
(F. Solieri, M. Marzi)

Il ciclo di lezioni tratterà del periodo compreso tra l'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) e il raggiungimento dell'Unità italiana attraverso le vicende di una piccola città di provincia come Reggio che ha avuto un ruolo decisivo. Prima con la nascita del Tricolore nel 1797, poi con l'apporto di moltissimi protagonisti del Risorgimento sia sui campi di battaglia che nelle istituzioni piemontesi preunitarie. Sarà possibile privilegiare l'ambito politico istituzionale oppure quello militare e combattentistico dei volontari reggiani. Possibilità di usufruire di una visita guidata al Museo del Tricolore-Risorgimento e alla Sala del Tricolore.

2. 150 anni, 3 colori, 1 nazione **S 1 – 2**
L'evoluzione dell'identità italiana attraverso la storia della bandiera.
(M. Carrattieri)

La bandiera tricolore, nata a Reggio Emilia nel 1797, è uno dei principali simboli nazionali.
Il modulo si propone di ricostruirne la storia attraverso un'analisi iconologica, traendone spunto per analizzare l'evoluzione dell'idea di identità nazionale.
Oltre alle immagini e a documenti d'epoca, si utilizzerà anche una rassegna dei discorsi celebrativi tenuti in occasione del 7 gennaio.

3. Il suffragio universale in Italia e in Europa nel lungo Ottocento S2

(G.L. Fruci)

La legge elettorale del 1912 estende il diritto di voto ai cittadini maschi adulti di oltre 30 anni, anche se analfabeti, e a quelli fra i 21 e i 30 anni che sappiano leggere e scrivere, inaugurando in Italia il «quasi suffragio universale». Applicato per la prima volta in occasione delle elezioni del 26 ottobre e 2 novembre 1913 tenutesi con il sistema uninominale a doppio turno in vigore dal 1848 nel Regno di Sardegna e trasmesso al Regno d'Italia nel 1861, il «quasi suffragio universale» si amplia ulteriormente, diventando suffragio universale (maschile) all'indomani della fine della prima guerra mondiale (1919) e in concomitanza dell'adozione dello scrutinio proporzionale. A quell'epoca, la democrazia elettorale è sperimentata da tempo e continuativamente in diversi paesi europei: Francia (1848), Svizzera (1848), Germania (1871), Spagna (1890), Norvegia (1898), Svezia (1909). E tuttavia, anche nella penisola la pratica del voto universale maschile ha una storia lunga, sebbene intermittente e poco conosciuta. Essa comincia, parallelamente alla Francia, nel periodo rivoluzionario e napoleonico con le ratifiche popolari delle costituzioni delle repubbliche sorelle (Cispadana, Cisalpina, Ligure, Romana). Continua nel 1848-1849 con le consultazioni che il linguaggio del tempo chiama «votazioni universali» o «liberi voti» di unione al Regno di Sardegna nonché con l'elezione democratica di assemblee costituenti o rappresentative nel corso delle esperienze radicali o repubblicane di Venezia, degli Stati Romani e della Toscana. E infine tocca il suo apice con i plebisciti di unificazione nazionale del 1860, 1866 e 1870 che sanciscono la costruzione del Regno costituzionale d'Italia sotto la dinastia dei Savoia in un contesto teatrale di festa in cui, in modo extralegale e ufficioso, è tollerata o consentita anche la partecipazione elettorale di migliaia di donne e di minori. Il corso, diviso in due moduli, si propone di analizzare in primo luogo discorsi, procedure e immagini del voto universale nel lungo Ottocento europeo, in secondo l'apprendistato elettorale degli italiani dalle consultazioni del Risorgimento alle trasformazioni delle pratiche di voto legate ai successivi ampliamenti del suffragio – da censitario e capacitario a democratico – nel periodo postunitario (riforme del 1882, 1912 e 1919).

4. Il Risorgimento nell'Arte S 1 – 2

(M. Fontanesi)

La lezione ha lo scopo di ripercorrere il Risorgimento attraverso le opere d'arte intese come testimonianze storiche ed emozionali. I dipinti dell'epoca si possono considerare una testimonianza diretta degli avvenimenti, seppur filtrata da una forte emotività.
Molteplici sono i modi in cui gli artisti hanno narrato questo periodo storico. C'è l'epica della battaglia innanzitutto ma ci sono anche i ritratti dei protagonisti dell'epoca e le cosiddette "scene di genere". Queste ultime sono immagini dal forte sapore didascalico che raccontano tutto ciò che sta intorno agli episodi bellici veri e propri come la vita in trincea, le distrazioni dei soldati, ma anche la guerra vissuta da madri, sorelle, mogli che, a casa, vivevano nell'attesa di una lettera.
Come sempre accade nell'arte, la narrazione di grandi momenti influenza lo stile degli artisti, spesso dando vita a nuovi percorsi pittorici.

B Il ‘900, secolo lungo

1. Vedere per raccontare: immagini della violenza sui civili durante le guerre mondiali S2
(B. Guerzoni)

La storia del Novecento e quella dei mezzi di comunicazione di massa si sono spesso intrecciate, e oggi la storia si racconta anche con le immagini. Ma le immagini-prova, le immagini-testimonianza di eventi drammatici hanno da sempre subito le conseguenze di ciò che mostravano, quali manipolazioni e oblio. Si propone quindi di analizzare la rappresentazione delle vittime della violenza di guerra attraverso cinema, documentario e fotografia, studiando le politiche di comunicazione, divieti, censura e propaganda; lo statuto politico e iconografico dei soggetti e quello dei mezzi di comunicazione; le modalità e i contesti di produzione e distribuzione delle immagini; verificare sulle fonti visive i meccanismi che portano alla circolazione di falsi, ma anche lo statuto delle immagini come fonti storiche, e il problema dell’uso pubblico e simbolico di documenti visivi, con il loro valore di auto rappresentazione, identità, memoria e rivendicazione.
Si approfondiranno in particolare due casi molto diversi: la produzione di immagini di denuncia del genocidio armeno (1915-16) e i filmati girati dagli eserciti alleati all’apertura dei *lager* nazisti (1945).

2. La Grande Guerra al cinema S2
Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata “Il fronte interno. La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia”.
(M.A. Ferretti)

Data la vastità dell’argomento e l’abbondanza di pellicole cinematografiche (ma anche di materiali fotografici, poster, memorie, romanzi e poesie) sulla Prima Guerra Mondiale, vengono suggeriti percorsi tematici che troveranno nei film (e in altri materiali) un’occasione di discussione e di approfondimento. I percorsi tematici suggeriti sono i seguenti: Gli scenari bellici; Guerra e pace ovvero l’evoluzione di una coscienza antimilitarista; La guerra che non passa: i traumi di guerra e l’elaborazione del lutto.

C Gli -ISMI del secolo breve

1. Antifascisti ieri, oggi, domani S1–2
Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata “Altri clandestini. I luoghi dell’antifascismo reggiano”.
(M. Bellelli e M. Carrattieri)

L’antifascismo è secondo alcuni un valore strutturalmente debole per la sua natura negativa e comunque ormai superato dalla Storia. In realtà una sua reinterpretazione, che chiarisca la distinzione tra antifascismo e Resistenza e recuperi la sua portata europea, appare indispensabile per comprendere le radici della democrazia in Italia e ragionare sulla sua proiezione nel ventunesimo secolo. Questo modulo si propone di ripercorrere la storia dell’antifascismo storico nelle sue varie stagioni e articolazioni, tentando di distillarne anche il lascito ideale. Particolare risalto sarà dato in quest’ottica anche allo specifico caso reggiano.

2. Le leggi razziali e l'antisemitismo fascista S 1 – 2

(A. Fontanesi)

Il percorso intende ricostruire la genesi e l'imporsi delle leggi razziali fasciste, proclamate dallo Stato italiano a partire dal 1938.
Ci occuperemo di quali forme di razzismo hanno caratterizzarono l'ideologia fascista e quali furono, al suo interno, le differenze fra razzismo biologico, razzismo spirituale e nazional-fascismo. Saranno analizzate le diverse posizioni del dibattito storiografico e, in particolare, la questione del rapporto fra razzismo fascista e mondo scientifico italiano. Si esamineranno anche i molteplici canali di propaganda contro gli ebrei e le altre minoranze (razzismo coloniale), ampliando l'analisi delle fonti alla più vasta storia del pregiudizio antiebraico.

3. "Senza distinzioni di razza", un laboratorio su antisemitismo e persecuzione ebraica dal passato al presente PS 1 – 2

(A. Fontanesi)

Le leggi razziali promulgate dallo stato italiano con vari provvedimenti a partire dall'agosto del 1938 sono l'argomento di questo laboratorio che utilizza documenti provenienti dall'anagrafe storica del Comune di Reggio Emilia e dal carcere cittadino per mostrare la persecuzione razzista e antisemita che il fascismo attuò nei confronti di nostri concittadini ebrei. Gli studenti saranno guidati nella lettura del documento, lo analizzeranno a partire da una scheda di approfondimento e condivideranno il lavoro svolto. A partire dalle conclusioni saranno invitati a trovare nei principi fondamentali della Carta costituzionale l'articolo o gli articoli creati per la tutela delle minoranze e per impedire che nuove forme di razzismo si ripresentino e riproducano all'interno della società italiana. Si farà poi il punto sull'attualità, anche con l'aiuto di articoli di quotidiani, per capire se esistano forme e atti di razzismo oggi in Italia e a Reggio Emilia.

4. Arte e Shoah: la memoria dello Sterminio, tra testimoni "integrali" e artisti "empatici" S2

(S. Trapani)

Il percorso didattico introduce alla memoria dello Sterminio attraverso opere pittoriche prodotte da artisti "testimoni" e artisti "empatici" questi ultimi appartenenti a generazioni più giovani, commosse e coinvolte emotivamente davanti alle immagini edite dopo la Liberazione. Un lungo percorso artistico fino al presente, legato al valore dell'empatia ancorata all'arte, dai tempi di Gauguin e di Van Gogh. Artisti che presentirono la metamorfosi positivista nei nazionalismi di società pronte a combattersi e a dilaniarsi nelle atrocità della guerra e dei campi di sterminio nazisti e fascisti.
Tale modulo è realizzabile dal 7 gennaio al 23 marzo 2013, date in cui il relatore risiederà a Reggio Emilia.

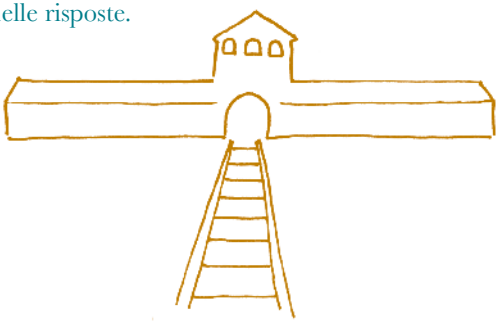
5. La legge è sempre sinonimo di giustizia? **S2**
(I. Muratore)

Il nazionalsocialismo tedesco e il fascismo italiano sono esempi di dittature del '900 nelle quali, in nome della legge, è stata stabilita "di diritto" l'ineguaglianza degli uomini e, attenendosi alle leggi, sono stati compiuti i crimini più efferati.
Il modulo che si articola in due interventi costituiti da una lezione frontale e da un laboratorio, analizzerà nei suoi tratti fondamentali la costituzione di Weimar, le fragilità di essa e lo svuotamento di tale corpo di leggi operato dal nazionalsocialismo; si prenderanno in considerazione le leggi promulgate dal governo di Hitler fra il 1933 e il 1943 con particolare attenzione alla questione ebraica ma più in generale al tentativo riuscito di discriminare "i diversi" (l'esempio più lampante in tal senso è il programma T4). Si passerà all'analisi del fascismo, della sua operazione di svuotamento di senso dello Statuto Albertino, della flessibilità di tale costituzione, del ruolo del parlamento come cuore della vita democratica di un paese e proprio per questo reso un guscio vuoto dalla dittatura fascista. Si leggeranno il manifesto degli scienziati razzisti e le leggi razziali del 1938. Sarà analizzato, infine, il lavoro svolto dai Costituenti italiani dall'estate del 1946 sino alla definitiva stesura della Costituzione avvenuta nel dicembre del 1947. Si prenderanno in considerazione gli articoli più importanti della nostra Carta Costituzionale ancora vigente e si proverà insieme agli studenti a dare una definizione di quando una legge può essere definita giusta e quando ingiusta.

D Guerra, Resistenza e Deportazione

1. Le deportazioni: politici, internati militari, ebrei nei *lager* di Hitler **S 1 – 2**
Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Reggio Ebraica, percorso didattico sulla presenza ebraica e la deportazione a Reggio Emilia"
(M. Barlettai, M. Bellelli, A. Fontanesi, F. Paolella)

La pagina più dolorosa del secondo conflitto mondiale. Quello che è stato definito "l'universo concentrazionario" ovvero il sistema di sfruttamento, detenzione e messa a morte nei lager nazisti, una pagina difficilmente spiegabile della nostra storia. Chi sono i reggiani che sono diventati "schiavi di Hitler"? Quanti nostri concittadini avversi al regime fascista, considerati di una razza inferiore o che facevano parte del Regio Esercito Italiano - nemico dei nazisti dopo l'armistizio - sono morti o sono sopravvissuti nei campi di sterminio e di concentramento in Germania e nell'attuale Polonia? A queste domande cercheremo di dare delle risposte.
E proveremo a spiegare che cosa è stato.



2. Internati Militari Italiani: una storia dimenticata

S 1 – 2

(M. Durchfeld, A. Fontanesi)

Dopo l'8 settembre 1943, oltre 600.000 soldati italiani sono fatti prigionieri e internati in Germania, con lo statuto speciale di I.M.I. (Internati Militari Italiani). Dai comuni della Val D'Enza sono oltre 800 i soldati deportati in Germania. Oltre settemila sono gli IMI della nostra provincia. La gran parte di loro rifiuta di arruolarsi nella Repubblica Sociale Italiana compiendo così un gesto di Resistenza.Dopo una visita al Campo di Internamento per IMI di Berlin-Schöneweide, nell'ambito del Viaggio della Memoria 2011, gli studenti del Liceo "Silvio D'Arzo" di Montecchio hanno raccolto alcune testimonianze ora presentate nel film "Primavera di bellezza – IMI: una storia dimenticata" (Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 50 min).

Si propone il prestito gratuito del film e, su richiesta, una lezione complementare sulle particolarità della deportazione dall'Italia approfondendo l'aspetto ancora poco noto degli Internati militari.

3. Not in my name, non nel mio nome

S 2

(M. Adorni)

Questo modulo affronta il tema della disobbedienza al potere costituito nella forma del rifiuto consapevole o della fuga (anche psichica) dalle atrocità delle due guerre mondiali dello scorso secolo. In questa prospettiva, l'analisi della diserzione dei militari italiani durante la Grande Guerra e del caso degli Imi (Internati militari italiani) che rifiutarono di prestare servizio nella Repubblica Sociale Italiana, è complementare con una riflessione di più ampio respiro sul significato civile e politico dell'obiezione di coscienza, con particolare attenzione alla sua declinazione locale, eventi e figure del *milieu* reggiano. L'unità didattica ha un taglio laboratoriale, fondata sull'analisi e la discussione delle fonti attraverso la proiezione di documenti e immagini.

4. Resistenzae: civile, armata, di donne e uomini "per scacciare l'invasor e il vile traditor"

PS 1 – 2

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Storia in città, percorso didattico sulla 2GM a Reggio Emilia" (M. Bellelli, A. Fontanesi, M.A. Ferretti, M. Storchi)

Raccontare la storia della Resistenza è scopo fondamentale di Istoreco. Poiché è momento fondante e fondativo dello Stato repubblicano in cui oggi viviamo. Rappresentare le resistenze contro i nazisti e i fascisti: partendo dalla scenario internazionale, nazionale per arrivare a scoprire chi erano i partigiani, le staffette, le donne, gli uomini, i giovani che componevano quell'esercito di volontari che hanno detto NO ai fascismi e alla guerra.

5. “La guerra in casa” PS 1 – 2

laboratorio sulla vita quotidiana nel secondo conflitto mondiale
(A. Fontanesi e Polo Archivistico)

Il secondo conflitto mondiale sposta la violenza e la guerra dalle trincee alle case e alle città degli italiani. Anche Reggio Emilia è stata bombardata più volte, c’erano il coprifuoco, il razionamento alimentare, l’economia di guerra. La presenza di soldati occupanti e liberatori, così come le tracce di uomini e donne resistenti si possono ritrovare attraverso gli oggetti conservati nel Polo Archivistico di Reggio Emilia. Nel nostro laboratorio saranno pure di aiuto i preziosi documenti iconografici raccolti negli anni dagli Albi della Memoria.

6. Preti resistenti S 1 – 2

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata “Sulle tracce di Don Pasquino”
(G. Cocconi, A. Fontanesi)

Il modulo propone di scoprire le figure, alcune di esse quasi sconosciute, dei numerosi sacerdoti che hanno preso parte attivamente alla Resistenza nella nostra provincia e che hanno dato vita ad una vera e propria rete di assistenza e soccorso denominata “la via delle canoniche”, sulla base del principio “carità e giustizia”.
Da don Enzo Boni Baldoni – insignito del titolo di “Giusto tra le nazioni” dal memoriale dello Yad Vashem a Gerusalemme -, a don Giovanni Battista Pigozzi - parroco di Cervarolo ucciso dai nazisti insieme alla sua gente -, a don Pasquino Borghi fucilato dai fascisti a Reggio Emilia, a don Domenico Orlandini - vice comandante del Comando Unico della montagna reggiana e fondatore della Brigata Fiamme Verdi -, a don Prospero Simonelli e don Angelo Cocconcelli - componenti del CLN provinciale, così come altri sacerdoti che sono stati anche deportati per le loro azioni di aiuto ai ribelli o di propaganda antifascista e antinazista.

7. “Avevamo vent’anni” S 1 – 2
laboratorio sulle canzoni della Resistenza
(A. Fontanesi)

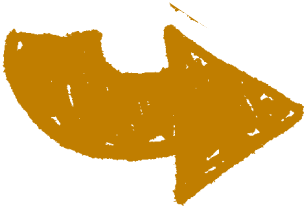
Un percorso didattico attraverso le musiche, i testi e le immagini dei partigiani per affrontare lo studio dei venti mesi della Resistenza da un’ottica particolare e trasversale. Durante il percorso visivo e musicale si analizzeranno le canzoni scritte da resistenti durante la guerra e quelle prodotte nel dopoguerra per ricordare ciò che era stato. Brani locali, nazionali e europei scritti anche da autori della grande letteratura, saranno proposti ai ragazzi. La storia delle canzoni, da quelle più note alle sconosciute, sarà affrontata in questo modulo didattico antiretorico e anticelebrativo. In ultimo verranno proposte anche le recenti versioni musicali di canzoni resistenti rielaborate da gruppi rock contemporanei.

8. Papà Weidt, un uomo contro il nazismo PS 1
(M. Durchfeld, A. Fontanesi)

Il modulo propone di scoprire la figura di Otto Weidt, berlinese non vedente, che si oppose alla politica antisemita razzista del nazismo nascondendo e aiutando ebrei. La proposta didattica ruota attorno alla presentazione del libro per ragazzi Papà Weidt pubblicato da Istoreco e Istituto “Garibaldi” per ciechi nel 2010. Il modulo vuole affrontare lo studio dei Giusti fra le nazioni (Otto Weidt è stato infatti proclamato tale dal museo memoriale Yad Vashem in Israele) e scoprire anche la figura di Don Enzo Boni Baldoni, Giusto fra le nazioni di origine reggiana.

9. Il Confine Orientale italiano (1866-1947) S 1 – 2
Una linea in movimento: rivendicazioni, conflitti e violenze
(T. Rovatti)

Il modulo si propone di analizzare, a partire da supporti cartografici, le conseguenze sociali sulla popolazione derivanti dalle molteplici modifiche del confine orientale attuate tra la prima e la seconda guerra mondiale. In questo modo si inseriranno in una storia di lungo periodo, incentrata sulle diverse annessioni e perdite territoriali, le istanze irredentiste, le brutali politiche di snazionalizzazione e le mire espansionistiche del regime fascista; nonché la strategia militare adottata dall’Italia nella guerra in Jugoslavia, le modalità d’occupazione e l’*escalation* di violenze contro i civili che caratterizza l’area tra il 1941 e il 1945.



E Democrazia, Repubblica e Ricostruzione

1. La nascita della Costituzione italiana: repubblica, democrazia, diritti
(M. Bellelli , M. Carrattieri)

PS 1 – 2

E' proposto un duplice percorso. Da una parte, l'attenzione si rivolgerà alla ricostruzione degli eventi che portarono alla nascita della Repubblica italiana e della Carta costituzionale del 1948, facendo emergere in particolare il legame radicale fra antifascismo, Resistenza e processo costituente. Saranno descritti anche i protagonisti dell'Assemblea costituente ed i momenti essenziali del dibattito politico svolto.
In secondo luogo, saranno proposti - anche grazie l'illustrazione di casi esemplari - gli ideali (libertà, giustizia, eguaglianza) della Carta, i principi fondamentali, i diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato. Sarà dato spazio alla questione dei diritti umani, della tolleranza, della pace.

2."GioCostituzione"
un laboratorio di democrazia partecipata
(M. Cecalupo)

PS 1

Si tratta di un gioco che, attraverso la modalità della "democrazia partecipata", simula un processo decisionale: la fondazione di una nuova scuola.
I giocatori assumono diversi ruoli (studenti, insegnanti, genitori, bidelli...) e, a partire dai propri interessi specifici, decidono il regolamento della nuova scuola, diviso in capitoli: il tempo (scansione oraria giornaliera e settimanale); le materie scolastiche; lo spazio (aule e spazi dedicati); le risorse.
Questo gioco introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi. Intende stimolare la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.
Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell'ambito delle rispettive progettazioni didattiche.

3. Sentieri Partigiani S 1 – 2

(M. Durchfeld)

Con l'aiuto della nuova guida storico turistica "Sentieri partigiani", proponiamo alle classi interessate di ripercorrere le tracce dei partigiani che salirono in montagna dopo l'8 settembre '43 per organizzare la resistenza armata contro l'occupazione nazista tedesca e contro i fascisti della repubblica di Salò.
E' possibile organizzare un sentiero a tema fra 15 itinerari, con un accompagnatore Istoreco che svilupperà gli aspetti storici e potrà anche, se richiesto, coinvolgere un ex resistente. Gli itinerari non richiederanno una preparazione fisica particolare ai partecipanti, e potrebbero essere una buona proposta per una uscita didattica giornaliera sul territorio. Come introduzione al sentiero e per meglio approfondire la storia della Resistenza, la scuola può mostrare il video "Sentieri Partigiani" o noleggiare la mostra "Partigiani".

4. La strage di Cervarolo, finalmente un percorso di giustizia S 1 – 2

(M. Durchfeld)

Dopo aver accompagnato le classi alle udienze per la strage di Cervarolo al Tribunale militare di Verona e aver svolto lezioni di approfondimento sul contesto in cui si svolse la strage, a seguito della sentenza di I° grado che ha condannato all'ergastolo gli esecutori materiali della strage e lo stato tedesco al risarcimento delle vittime, quest'anno proponiamo una riflessione sul luogo e la storia attraverso le immagini. Il documentario "Il violino di Cervarolo"(regia Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 90 min) racconta la storia del violino, della strage, dei sopravvissuti e del processo. Si propone il prestito gratuito del film e, per chi lo desidera, una lezione complementare sulla guerra contro i civili in Italia 1943 -1945, sul cosiddetto "armadio della vergogna"dove furono nascosti per lungo tempo i fascicoli delle indagini condotte, sui processi svolti in questi anni (Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Cervarolo, ecc.) e il loro significato per la società attuale.

Studiamo il Luogo, obiettivo su: S 1 – 2

In Viaggio verso la Storia percorsi didattici su luoghi di memoria italiani e europei *(M. Durchfeld, A. Franzoni, S. Kreuseler, S. Trapani)*

Lo svolgimento degli eventi storici e le loro complesse dinamiche diventano più comprensibili e significativi attraverso la conoscenza del luogo fisico. La vita quotidiana, la società del periodo bellico, le distanze, l'assenza di mezzi ed attrezzature, le fatiche, le violenze, si capiscono e si ricordano meglio se studiati in loco e non tra i banchi di un'aula, da lontano. Il luogo è una prova, è una verifica per ogni documento scritto, è il confronto necessario per ogni altra fonte. Naturalmente è importante saperlo leggere. Bisogna imparare ad osservare, bisogna prepararsi a guardare il luogo con calma, ad intervistarlo, ad ascoltarlo. Per tanti studenti, sia di scuola media che di scuola superiore, che spesso non frequentano musei o archivi tradizionali, i luoghi autentici diventano delle porte d'ingresso privilegiate all'interesse per il proprio passato. I luoghi rimarranno come testimoni del '900. Saranno una fonte sempre più importante. Ma bisogna andare a studiarla. Sul luogo.

Viaggio di studio di una giornata a Marzabotto (Provincia di Bologna)

L'eccidio di Monte Sole, più noto come strage di Marzabotto, dal maggiore dei comuni colpiti, fu un insieme di massacri operati dalle truppe naziste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944. La strage di Marzabotto, con circa 800 morti, tra cui intere famiglie e molti bambini, è il più grave crimine di guerra contro la popolazione civile perpetrato dalle forze armate tedesche in Europa occidentale durante la Seconda guerra mondiale.

Viaggio di studio di una giornata a Sant'Anna di Stazzema

L'eccidio di Sant'Anna fu un crimine contro l'umanità commesso dai soldati tedeschi della 16a SS-Panzergrenadier-Division "Reichsführer SS" il 12 agosto 1944.In poco più di tre ore vennero massacrati 560 innocenti, in gran parte bambini, donne e anziani. I nazisti li rastrellarono, li chiusero nelle stalle o nelle cucine delle case, li uccisero con colpi di mitra e bombe a mano, compiendo atti di efferata barbarie. La vittima più giovane, Anna Pardini, aveva solo 20 giorni.

Viaggio di studio di due giorni a Mauthausen in Austria

I nazisti realizzarono qui nel 1938 uno dei più temuti complessi concentrazionari per sfruttare le cave di granito con il fine di realizzare i progetti architettonici e di propaganda del Terzo Reich. Per un certo periodo Mauthausen, e suo lager satellite Gusen, furono luoghi nei quali le condizioni di reclusione erano durissime e la mortalità fra le più alte di tutti i campi di concentramento nazisti.

Viaggio di studio di tre giorni a Dachau in Germania

Dachau, il primo campo di concentramento nazista, fu istituito il 22 marzo 1933. Qui il comandante Eicke elaborò il duro regolamento disciplinare poi adottato in tutti gli altri lager. Dachau fu l'unico campo operante dal 1933 al 1945, e luogo di formazione per tanti quadri nazisti di altri campi di concentramento. Secondo l'ufficio di registrazione del campo risultano più di 206.000 fra uomini e donne deportati dal '33 al '45, di cui circa 10.000 italiani. La città di Monaco ospita importanti palazzi di rappresentanza come la sede del partito nazista o la residenza di Hitler, ma anche alcuni luoghi della Resistenza tedesca come il monumento presso l'Università di Monaco dedicato al gruppo di studenti della Rosa Bianca.

Per ogni viaggio sarà creato un programma con preventivo su misura e basato sulle richieste della singola scuola o classe. In ogni caso Istoreco si propone sia per gli aspetti didattici (introduzione in classe, accompagnamento durante l'escursione, visite guidate) sia per quelli logistici (prenotazione pullman, ristorante, albergo, ecc.)

Formazione e aggiornamento docenti

strumenti per

approfondire e conoscere

A Anno nuovo ...

Giovedì 4 ottobre 2012, ore 15, sala del Consiglio provinciale, Corso Garibaldi, 59
Presentazione dell'attività didattica e di formazione di Istoreco e dell'Istituto - Museo "Cervi" ai docenti delle scuole reggiane e agli operatori interessati, alla presenza dell'Assessore provinciale alla scuola Ilenia Malavasi e della Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Reggio Emilia Paola Menabue.

B Libri per la scuola, strumenti per il calendario civile

Particolarmente dedicato ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado
1. **mercoledì 17 ottobre**, ore 16, scuola primaria "Leopardi", via Kennedy 18, Reggio Emilia, presentazione del libro illustrato per bambini sul tema dell'infanzia e deportazione: "**Il volo di Sara**" (Edizioni il Borgo/Fatatrac 2012) alla presenza dell'illustratrice **Sonia M. Luce Possentini** che incontrerà i docenti
2. **mercoledì 31 ottobre**, ore 16, Istoreco, via Dante,11, Reggio Emilia, presentazione del libro per bambini e ragazzi sul tema dell'educazione alla cittadinanza "**La Costituzione è anche nostra**" disegni di Emanuele Luzzati, testi di R. Piumini e V. Onida (Sonda editrice, 2012) alla presenza del Presidente nazionale dell'Insmli prof. **Valerio Onida**. L'evento è all'interno di Festa Storia.

C Viaggio di formazione sulla storia del Confine Orientale Italiano

23-25 novembre 2012. Il **confine orientale**, la zona geo-storica che oggi è suddivisa tra Italia, Slovenia e Croazia, è stato significativamente definito "il confine mobile", a segnalare la complessa dinamica di conflitti politici e contese nazionali che affondano in una storia di lungo periodo, a partire dall'Impero austro-ungarico dell'800, fino alle vicende che dal Primo conflitto mondiale attraversano il '900 e si intrecciano strettamente con il fascismo. Nodo storiografico ancora aperto e perciò complesso, spesso affrontato dai manuali scolastici in modo riassuntivo e appiattito sul tema delle foibe e dei successivi esodi, trova nella legge n. 92 del 30/03/2004 uno spazio di memoria pubblica, il **10 febbraio Giorno del Ricordo**, a testimonianza della firma del Trattato di Parigi che nel 1947 assegnò la Venezia Giulia orientale alla Jugoslavia. La proposta di questo viaggio, la cui organizzazione scientifica e logistica vede coinvolti gli Istituti storici di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione ex-Campo Fossoli e il Museo Cervi, si inserisce in un modulo formativo che prevede due incontri con esperti dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, in preparazione e successivamente al viaggio, e intende cogliere l'obiettivo di fornire a docenti e operatori contenuti storici e strumenti metodologici per contestualizzare adeguatamente gli eventi e riflettere sulle problematiche aperte.

L'articolazione del viaggio prevede una sosta al Sacrario di Redipuglia, luogo di memoria del Primo conflitto mondiale, e la visita alla città di Trieste in un percorso sui luoghi della Resistenza, del nazismo e del fascismo, che volle connotare il contesto cittadino con i segni delle rivendicazioni nazionaliste e con la soppressione dell'identità culturale delle comunità croate e slovene presenti nella zona. Sono inoltre in programma la visita guidata al Campo di concentramento italiano di Gonars e a quello nazista di San Sabba, che rappresentano i luoghi simbolo della violenza totalitaria del '900; per il tema delle foibe e dell'esodo si svolgeranno le visite al monumento nazionale foiba di Basovizza e al Centro Raccolta Profughi di Padriciano dove è previsto un incontro con un testimone. L'intero percorso è guidato dal docente comandato dell'Istituto regionale, Fabio Todero.

D Cinema e Storia, appuntamenti attorno al Giorno della Memoria

Due pomeriggi di formazione per gli insegnanti all'interno dell'aula Magna "Pardo" Liceo-Istituto "Canossa" Polo scolastico di via Makallé e Istoreco

martedì 22 gennaio 2013, ore 15, Liceo "Canossa": laboratorio per docenti sul tema "***Enseigner le nazisme à travers le cinéma***" (Insegnare il nazismo attraverso il cinema) tenuto dal prof. **Iannis Roder** coordinatore della formazione degli insegnanti al Mémorial de la Shoah di Parigi. *Il laboratorio sarà svolto in lingua francese con traduzione consecutiva*

giovedì 24 gennaio 2013, ore 15, Istoreco: "***Il cinema è l'arma più forte***", la propaganda politica nei film fascisti e nazisti

Sia in Italia sia in Germania negli anni delle dittature nazista e fascista il cinema è fondante per l'esaltazione di entrambi i regimi. Mussolini affermò: "Il cinema è l'arma più forte" e Adolf Hitler era della stessa idea, per questo venne organizzata un'ampia compagine di propaganda nel cinema popolare per un veloce reclutamento di volontari di regime. I risultati furono interessanti. Il seminario affronterà in modo esauriente il tema del cinema nazista e fascista attraverso la visione di alcuni spezzoni di film nel rapporto tra due dittature in dialogo, che però usarono linguaggi differenti.

*Lezione dialogata di **Salvatore Trapani** che attraverso l'analisi di spezzoni cinematografici, mostrerà la linea di condotta della propaganda delle due dittature attraverso la settima arte.*

E Resistere. Arte contro la dittatura

Lunedì 22 aprile 2013, ore 15, Istoreco: lezione dialogata di **Margherita Fontanesi**
Gli artisti, come terminazioni nervose della società e cassa di risonanza dei cambiamenti, da sempre hanno scritto con pennello, scalpello, macchina fotografica la storia. E quando la storia parla di libertà, in seguito alla caduta di un regime e alla cacciata di un oppressore, l'arte che la racconta diventa particolarmente forte, passionale, indelebile.
La liberazione dell'Europa e dell'Italia dal Nazifascismo è stata vissuta e raccontata da numerosi artisti che, con le loro opere, hanno documentato un momento storico e creato, in molti casi, un nuovo linguaggio artistico. L' "arte della libertà" è un'espressione di pensiero libera, spontanea, dirompente che si contrappone al rigido e impersonale conformismo dell'arte di regime.
Artisti come Renato Guttuso, Afro, Marino Mazzacurati, Remo Brindisi in Italia, ma anche Xavier Bueno, Georg Grosz, Otto Dix, Käthe Kollowitz all'estero, sono testimoni di un'epoca e portavoce di una resistenza culturale non meno importante di quella bellica e altrettanto perseguitata.
L'arte della libertà ha tante facce: è arte della sofferenza, per non dimenticare ma è anche arte del cambiamento, della vita, della ricostruzione. Può assumere sfumature ironiche e beffarde quando si contamina con la satira. Dà corpo a diverse sfaccettature dello stesso sentire contribuendo a delineare un quadro completo che va oltre la lettura dei dati storici per entrare nell'animo delle persone.
Alcuni di questi quadri sono un "mai più", altri un "per sempre".
Perché passioni così forti non sempre possono essere espresse a parole…

Altri momenti di formazione e approfondimento sulla contemporaneità saranno proposti nel corso dell'anno scolastico e sono in fase di progettazione nel momento in cui andiamo on line.

Abbiamo creato il pdf di questo opuscolo in formato A5 in modo che possiate stampare due pagine su un A4, questo ci permette di non sprecare carta.
Grazie per la collaborazione.

Da inviare via fax a:
ISTORECO
sez. Didattica
fax n. 0522 442668

MODULO D'ISCRIZIONE

ai corsi di formazione e aggiornamento docenti

Istoreco è Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete INSMLI (Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°108 del 19-06-2001, rinnovato con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005. A ogni iniziativa che riguarda la formazione, a chi lo richiederà, sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione.

iStoreco

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Reggio Emilia

www.istoreco.re.it

Provincia di Reggio Emilia

Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia

ISTITUTO ALCIDE CERVI